



Pretese tangenti da un ambulante Sarà processato un vigile urbano

Una tangente piccola piccola: appena ottocentomila lire, duecentomila al mese per quattro mesi. Ma tanto è bastato al giudice per le indagini preliminari per rinviare a giudizio un vigile urbano di 51 anni, Roberto Correnti, del sesto gruppo di via Ferruccio. È accusato di concussione per aver chiesto ed ottenuto la «mini-tangente» da un ambulante di piazza Vittorio, titolare di un banco di abbigliamento. Altrimenti, era la minaccia, lo avrebbe tartassato di controlli e relative multe. Ma l'ambulante, dopo aver pagato quattro rate, dal dicembre '87 al marzo '88, si è deciso a denunciare il vigile. Il processo si terrà il prossimo 23 maggio di fronte ai giudici dell'ottava sezione del tribunale.

Roma Intorno: «Un consiglio comunale ad hoc sulle periferie»

Acqua, luce e fognie nelle borgate abusive, fuori perimetrazione, e un consiglio comunale dedicato al risanamento delle periferie. Sono le richieste dell'associazione «Roma Intorno» a conclusione di un convegno che si è tenuto sabato scorso nel teatro La Scaletta. Roma intorno chiede anche i piani particolareggiati per le zone «ex167», il 30% delle case previste nel terzo Peep e completamento della rete Acea nelle zone «O». L'attivazione dei finanziamenti comunali dell'89 e del '90, il condono edilizio per la quarta fascia di abusivi (quelli commessi dopo l'ottobre '83), l'acquisizione in cinque anni delle strade private. Per il rilancio della pianificazione urbanistica giudica «imprescindibile» la predisposizione di un nuovo piano regolatore generale.

Campidoglio Dibattito rinviato sul difensore civico

Dibattito rinviato ieri in consiglio comunale sul difensore civico. Il motivo del rinvio formalmente è stato la mancata risposta da parte delle circoscrizioni, ad eccezione della XIV. Ma esiste anche una divergenza profonda tra maggioranza e opposizione: l'una è per un difensore civico unico con alcuni delegati per alcuni territori o materie, l'altra invece chiede che sia istituito un difensore per ogni circoscrizione. «La loro presenza è molto importante come dimostra il caso Pancino», ha detto infatti Enzo Forcella della Sinistra indipendente, presidente della commissione speciale sullo statuto comunale. La questione è stata rimandata alla commissione e ad un incontro tra i capigruppo.

I rischi dell'economia laziale in un convegno

«Le crisi aziendali si moltiplicano e con esse la cassa integrazione, la disoccupazione speciale e i licenziamenti. Tuttavia esistono possibilità di sviluppo». Questo il discorso di Luciano Francia, segretario regionale della Cgil ad un convegno sull'economia del Lazio. Il segretario della Cisl Mario Menditto ricorda che «l'ultimo trimestre '91 ha evidenziato un parziale recupero rispetto al periodo precedente, con un aumento del Pil dell'1,5% soprattutto per la parziale tenuta del terziario privato». Tutte le province, ad eccezione di Frosinone e Viterbo, hanno registrato un aumento della ricchezza ma il Lazio ha il record di giovani iscritti al collocamento: afferma Guglielmo Loy della Uil. Mentre il vicepresidente del consiglio regionale Angiolo Marroni ricorda i residui passivi nel bilancio della Regione, la crisi dei servizi, proponendo un confronto con imprenditori e sindacati sul nuovo statuto della Pisana. Ottimista il presidente della giunta Rodolfo Gigli che punta sul terziario.

Domani corteo antidiscarica da Monterotondo alla Pisana

Proteste tra gli abitanti di Monterotondo e di Mentana contro la discarica di fanghi industriali di Valterrica installata dopo l'esproprio di una vecchia cava in disuso nella zona della Salara. Per domani è previsto uno sciopero generale e una manifestazione sotto la Pisana. A Monterotondo, nella quarta circoscrizione e nella vicina Mentana le scuole saranno chiuse, i negozi chiusi, gli uffici fermi - salvo quelli indispensabili - mentre un corteo di auto, nove pullman, trattori e autocarri sfilerà da Monterotondo alla Regione. Recentemente Valterrica è stata definita «una seconda Cemobyl» e sono state diffuse foto di animali morti per aver brucato l'erba nella zona contaminata dalla discarica, dove dal '75 all'80 sono state scaricate migliaia di tonnellate di fanghi industriali della Fatme e della Selenia. Gli abitanti chiedono il risanamento dell'area e la non riproposizione della localizzazione nel piano discariche.

Maxi rissa in pizzeria per un lavoro non pagato

Una maxi-rissa con successivi arresti è scoppiata l'altra notte a Monterotondo. Motivo: il mancato saldo di una prestazione di lavoro ad un rumeno da parte del proprietario di una pizzeria. Il giovane rumeno insieme ad altri quattro amici di Bucarest, tutti d'età compresa tra i 22 e i 24 anni, è andato a cena nella pizzeria. Dopo aver mangiato il gruppo di ragazzi ha dichiarato di considerare il conto come saldo di quanto dovuto. Ne è nata una lite poi finita a cazzotti con il coinvolgimento di decine di persone fuori dal locale. I cinque rumeni e il proprietario della pizzeria sono stati arrestati per rissa aggravata. Alcuni dei contendenti, prima di andare in carcere, sono stati medicati all'ospedale più vicino.

RACHELE GONNELLI

Piccola buca diventa voragine Traffico deviato a piazza Ungheria

Qualche giorno fa, un tram carico di gente riuscì per un soffio a frenare, evitando la buca che si era aperta improvvisamente nell'asfalto. Profondo tre metri, il buco fu transennato dai vigili del fuoco; per le auto in circolazione, solo un piccolo ostacolo. Adesso, però, piazza Ungheria è stata completamente chiusa al traffico. Pian piano, infatti, si sono aperte altre crepe, c'è stato anche qualche lieve smottamento. Risultato, la buca della settimana scorsa, con il passare dei giorni, è diventata una voragine (nella foto). I vigili hanno dovuto transennare tutta la piazza. Le automobili e i mezzi pubblici adesso vengono deviati nelle strade dei dintorni.



L'imprenditore uccise sua moglie La colf: «Era una vittima»

Processo Recchi Il figlio: «Lo disprezzo»

A PAGINA 25

Dopo la decisione di «far ruotare» trenta funzionari, ieri assemblea infuocata dei lavoratori del Comune. Annunciata l'agitazione per il 28 marzo. Carraro replica: provvedimento normale, secondo criteri oggettivi

Rivolta dei dirigenti capitolini

«Trasferimenti lottizzati, revocateli o scioperiamo»

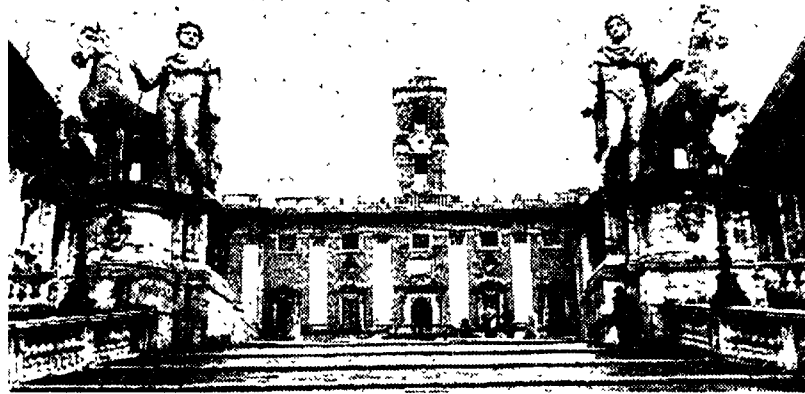
«No agli spostamenti»: il 28 marzo i dirigenti del Campidoglio sciopereranno. Sono disposti a cambiare idea solo se il sindaco revocerà la rotazione. Venerdì infatti la giunta ha annunciato il cambio di scrivania per 30 dirigenti. E molti spostamenti sembrano decisi a tavolino per fare contenti gli assessori. Il sindaco: la rotazione è necessaria, non c'entra con la capacità e la correttezza dei dirigenti.

CLAUDIA ARLETTI

Un'assemblea nervosa, porta decisione, all'unanimità: se il sindaco non fermerà la rotazione degli uffici, i dirigenti del Campidoglio sciopereranno. È già stata anche stabilita la data, 28 marzo 1992. Per Carraro e la sua giunta, un ultimatum che arriva dai tecnici delle circoscrizioni, dai direttori degli assessorati, dai coordinatori degli uffici. «Non vogliamo essere lottizzati», è stato detto durante l'assemblea di

senza spiegazioni 4 sindacalisti. Uno si chiama Salvatore Del Vecchio, da anni è il direttore della ripartizione, assessore gestito da Gerardo Labellarte (psd). Che, certo, non si dispiace del cambio: il nuovo direttore, Eginio Camillo, è anch'egli socialista. Salvatore Del Vecchio, «area dc», dovrà dirigere l'Edilizia privata. È l'assessore, il psdi Robinio Costi, ha subito protestato. Altri avvicendamenti fanno discutere. Ci sono dirigenti che, senza cambiare di ruolo, passano da una circoscrizione a un'altra, lontana 12 chilometri. «Provvedimento punitivo», commentava ieri l'assemblea. C'è Sandro Quarra, direttore del piano regolatore, spedito a dirigere un ufficio che, almeno per ora, conta pochissimo. L'assessore Antonio Gerace (dc) non si è dato molta pena per tenerselo: Sandro Quarra è considerato di «area pds».

Rotazione di interesse, spostamenti non concordati. Cosa ne pensa il sindaco? «Sulla posizione della Dircom non ho commenti da fare», ha detto ieri sera. Poi: «La rotazione prescinde dalla capacità professionale e dalla correttezza dei dirigenti, che sono fuori discussione». Un modo secco per dire: ma quale lottizzazione, l'avvicendamento è un fatto naturale, «meccanico», indiscutibile. La Dircom però si domanda: «Perché ora, non si poteva rimandare al dopo-voto?». Già, ma proprio in questi giorni, con il nuovo Statuto, sta diventando operativa la legge 142,



Il Campidoglio. Le donne sono in maggioranza tra i dipendenti, ma non fanno le dirigenti

E alle scrivanie tante donne ma senza potere

Quali spazi occupano le donne impiegate nel Comune? Esistono per le impiegate opportunità di crescita professionale pari a quelle offerte all'universo maschile? Le risposte agli interrogativi compaiono nella ricerca: «Lavorare al femminile», che l'assessorato al personale ha affidato alla «Sistem form srl» (Sistemi integrati per la formazione e lo

sviluppo internazionale). Le dipendenti capitoline raramente accedono alla qualifica dirigenziale - attualmente in Campidoglio vi è un solo dirigente donna - la maggior parte delle donne, infatti, non arriva oltre il VI o il VII livello, o perché la donna non è interessata a far carriera o per via della rigidità della struttura comunale. Le capitoline accettano l'orario di lavoro, sebbene lo ri-

tenano molto rigido e auspicano una certa flessibilità. Le impiegate chiedono, inoltre, una formazione «mirata» e vivono il tempo della città come un nemico. È questo il quadro che emerge dai risultati dell'analisi statistico-descrittiva sulla condizione femminile del dipendente comunale, illustrata ieri alla stampa dal prosindaco Beatrice Medi. In Campidoglio lavorano

8 marzo La beffa dei cinema scontati

Era tra le iniziative volute dal Comune per l'8 marzo: la riduzione del 50% sui biglietti d'ingresso di tutte le sale cinematografiche, omaggio alle donne previsto per domenica, si è risolto in una gaffe. Giunte al botteghino, molte hanno pagato per intero (all'Archimede, alle tre sale del Barberini, all'Alcazar, all'Eden per citarne alcuni), altre si sono dovute accontentare del 30% di sconto (Augustus, Capranica, Capranichetta). L'omaggio c'è stato ma non dovunque. Eppure il sindaco Carraro, presentando l'iniziativa alla stampa aveva ringraziato l'Associazione generale italiana per lo spettacolo «per il suo contributo, quello di un privato, alle manifestazioni di simpatia alle donne nel giorno della loro festa». Le intenzioni dell'Agis erano forse le migliori così come quelle del Comune, ma qualcosa non è andato per il suo verso. La circolare che l'associazione dello spettacolo avrebbe firmato non è giunta a tutti i gestori (all'Alcazar, per esempio) e, comunque non aveva carattere tassativo: era un invito che si poteva o non accettare. Insomma un'organizzazione frettolosa - quella del Campidoglio e le donne, quelle che ci avevano contato, si sono sentite un po' beffate. Almeno l'8 marzo avrebbero ceduto volentieri alle lusinghe della nostra amministrazione.

Sospettati di riciclare i soldi della criminalità Antiquari della camorra sequestrati due negozi

Messi sotto sequestro dai carabinieri, in base alla legge anti mafia, due negozi di antiquariato di via Moserato, a due passi da piazza Farnese. Di quei negozi, «Inter Art Grifus» e «Inter Art Antiquariato», rispettivamente ai numeri civici 150 e 18 della via, il proprietario principale è Claudio Cetorelli, 37 anni, che abita sempre in via Moserato al numero 24. Dopo lunghe indagini, i carabinieri hanno scoperto che in quei negozi avevano investito denaro di dubbia provenienza alcuni presunti affiliati al clan Mariano di Napoli. Ora Claudio Cetorelli dovrà spiegare la sua posizione. E se gli elementi raccolti nel corso delle indagini saranno confermati, se i negozi sono davvero due «lavatrici della camorra per il riciclaggio dei soldi», sarà una prova in più dell'esistenza di una Roma

punto di riferimento e di interesse per mafia e camorra. Quasi un miliardo: è questo il valore dei due negozi e dei mobili che avevano in vendita al momento del sequestro. Si vanno ad aggiungere agli altri quattro miliardi di valore dei beni sequestrati tra Ischia e Roma. I carabinieri del reparto operativo di Roma e del primo gruppo di Napoli iniziarono le indagini nel giugno dello scorso anno. Ora, in base alla legge anti mafia, la procura della Repubblica di Napoli ha ordinato il sequestro perché in quei beni sarebbe stato investito e «ripulito» del denaro frutto di attività illegali. I nomi attraverso cui si risale vicino a Mariano, sono quelli di Giuseppe Criscuolo, 42 anni, e Andrea Ronelli, di 28. Ambedue pregiudicati e detenuti per associazione a delinquere

di stampo camorristico, vivevano tra Roma e Napoli con le loro compagne, Maria Iacono, 29 anni, ora anche lei detenuta, e Maria Ottaviano, 42 anni, che è in libertà. A loro quattro erano intestati anche altri beni, per un valore totale di circa cinque miliardi. Avevano un terreno e quattro ville ad Ischia, oltre a delle quote della società immobiliare Isola verde. C'erano poi sei macchine di grossa cilindrata, tra cui due Mercedes, due barche, una moto. Il terreno, edificabile, è di 4 mila metri quadrati e si trova a Monte Tabor, ad Ischia. Le ville invece sono in un altro punto dell'isola, a Lacco Ameno. Quanto ai negozi romani, ora Cetorelli dovrà chiarire come mai il principale azionista fosse proprio Andrea Ronelli.

DENTRO LA CITTÀ PROIBITA con l'Unità da due anni alla scoperta di Roma

Roma, 14 marzo, ore 17,30
Sala della Cancelleria - Piazza della Cancelleria

Incontro dibattito

con:
Prof. Giulio Carlo Argan
On. Renato Nicolini
Ivana Della Portella

Partecipa
Renzo Foa, direttore dell'Unità

CONCERTO DI MUSICHE MEDIEVALI del gruppo «Antica Consonanza»

Martellate al commerciante «anti-racket»

Preso a martellate sulle gambe fino a spezzargli le tutte e due, ma non sa spiegare il motivo. Ieri mattina alle sette e mezza, Ennio Sollaroli, 66 anni, proprietario di un'automobile a via Casilina 1428 e presidente di un'associazione anti-racket dal lui fondata dieci anni fa, è stato aggredito nel suo negozio. Ora è ricoverato al San Giovanni con quaranta giorni di prognosi. Erano da poco passate le sette e mezza, quando Sollaroli ha sentito bussare alla saracinesca dell'automobile ancora chiuso. Un giovane sui 25 anni, con un giubbotto verde e dei jeans consunti, ha chiesto di entrare per dei lavori idraulici. Aveva in mano vari attrezzi, tra cui una «mazzetta» da operaio. Appena dentro, l'ha impugnat e ha cominciato a colpire. L'uomo si è

Sono passati 322 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire i portelli per l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. La linea antitangente c'è. Manca tutto il resto